LA STAMPA VERCELLI

LA STAMPA ED. VERCELLI: “MORTI SUL LAVORO, TRE PROVINCE IN ZONA ROSSA. «LE AZIENDE RISPARMIANO SULLA PREVENZIONE»”

La Stampa ed. Vercelli del 17/10/2026

IL DOSSIER

Vittime sul lavoro Il Vercellese è maglia nera in Piemonte

ANDREA BUCCI

La provincia di Vercelli è maglia nera per incidenza di morti sul lavoro. I decessi sono 5, ma il primato negativo non dipende dal rapporto tra i decessi e la popolazione occupata, che nella provincia è di circa 70 mila persone. La provincia, dunque, insieme a Cuneo e Alessandria sono in zona rossa. A fotografare la situazione è l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering. – PAGINA 46

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Stampa ed. Vercelli del 17/10/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.

LA STAMPA
VERCELLI

LA STAMPA ED. VERCELLI: "MORTI SUL LAVORO, TRE PROVINCE IN ZONA ROSSA. «LE AZIENDE RISPARMIANO SULLA PREVENZIONE»"

La Stampa ed. Vercelli del 17/10/2026

Salgono a 58 le vittime in Piemonte con il picco a Vercelli e Cuneo. La Cgil: la legge c'è ma non viene applicata

Morti sul lavoro, tre province in zona rossa "Le aziende risparmiano sulla prevenzione"

IL DOSSIER

ANDREA BUCCI

Vercelli, Cuneo e Alessandria sono le province piemontesi con la più alta incidenza di morti sul lavoro. Nei primi otto mesi del 2026, in regione, le vittime sono salite a 58, cinque in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È soprattutto la mappa del rischio a preoccupare: tre province piemontesi finiscono in zona rossa per incidenza degli infortuni mortali sul lavoro. A guidare la graduatoria è Vercelli, dove il dato raggiunge quota 71,7 per milione di occupati, oltre tre volte la media nazionale. Seguono Cuneo, con 36,9 e Alessandria (28). Numeri che riportano l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulle differenze territoriali, con aree della regione in cui il rischio risulta particolarmente elevato. A fotografare la situazione è l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega Engineering, nel rapporto basato sulle statistiche Inail e aggiornato alla fine di agosto 2026. «Questi dati impongono di guardare oltre il quadro regionale e comprendere dove la prevenzione non riesce a garantire una tutela adeguata, intervenendo sulle criticità con una formazione mirata e controlli più efficaci nei luoghi di lavoro», commenta Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio. Il quadro piemontese non è uniforme. Oltre alle tre province in zona rossa, Asti si colloca in zona arancione, con un'incidenza di 21,6 per milione di occupati. Torino è invece in zona gialla, con un valore di 17,9. Più contenuti i dati di Novara, dove l'incidenza scende a 12,4. Biella e Verbano-Cusio-Ossola risultano in zona bianca, con un'incidenza pari a zero per i decessi avvenuti durante l'attività lavorativa.

Il dato di Vercelli merita particolare attenzione. Il primato negativo non dipende dal numero assoluto delle vittime, ma dal rapporto tra i decessi e la popolazione occupata, che nella provincia è di circa 70 mila persone. Una distinzione importante per comprendere come un territorio relativamente piccolo, con 166.480 abitanti, possa presentare un'incidenza molto più elevata rispetto all'area metropolitana torinese.

Al di là delle differenze provinciali, il bilancio regionale resta pesante. Nei primi otto mesi del 2026 si contano cinque morti in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Di queste vittime, 41 hanno perso la vita in occasione di lavoro, mentre 17 sono decedute in itinere, cioè durante il tragitto tra casa e posto di lavoro.

Se si considerano tutti i decessi, compresi quelli avvenuti durante gli spostamenti, Cuneo registra il numero più alto, con 14 vittime. Seguono Alessandria con 9, Vercelli con 5, Novara con 4, Asti con 3 e Verbano-Cusio-Ossola con 2. Nessuna vittima viene registrata a Biella.

Limitando invece l'analisi agli incidenti mortali avvenuti durante l'attività lavorativa, Cuneo conta 10 vittime, seguita da Alessandria e Vercelli, entrambe con 5. Asti e Novara registrano 2 decessi ciascuna, mentre non risultano casi a Biella e nel Verbano-Cusio-Ossola.

A preoccupare non sono soltanto gli incidenti mortali. Alla fine di agosto 2026, le denunce di infortunio in occasione di lavoro in Piemonte sono 24.198, in aumento rispetto alle 22.886 dello stesso periodo del 2025. Le denunce riguardano 9.050 lavoratrici e 15.148 lavoratori. Tra le 41 vittime registrate in occasione di lavoro, 5 sono donne e 36 uomini. Sono 5.254 le segnalazioni di infortunio che riguardano lavoratori stranieri. Tra le vittime mortali registrate in regione, 6 sono straniere, su un totale di 41 decessi.

Il rapporto dell'Osservatorio Vega evidenzia anche il peso dell'età. La fascia più colpita in Piemonte è quella compresa tra i 55 e i 64 anni, con 15 morti sul lavoro registrati nei primi otto mesi dell'anno. Seguono i lavoratori tra i 45 e i 54 anni e gli over 65, entrambi con 8 casi. Dati che riportano l'attenzione anche sull'invecchiamento della forza lavoro, soprattutto nei settori e nelle mansioni che richiedono un maggiore impegno fisico. Se in Piemonte si continua a morire sul lavoro è per diverse ragioni. Prova a spiegarle Fausto Dacio, responsabile piemontese del settore sicurezza per la Cgil: «La legge c'è. È il decreto 81 del 2008, ma non viene applicato perché le aziende tendono spesso a risparmiare sulla prevenzione. Poi c'è il tema degli organici di Spresal e Ispettorato del lavoro ben al di sotto delle piante organiche: in Piemonte ne manca un'ottantina». Per Dacio il Paese avrebbe dunque bisogno di una Procura nazionale sulla Salute e Sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo degli organici
In Piemonte
mancano ottanta
ispettori del lavoro

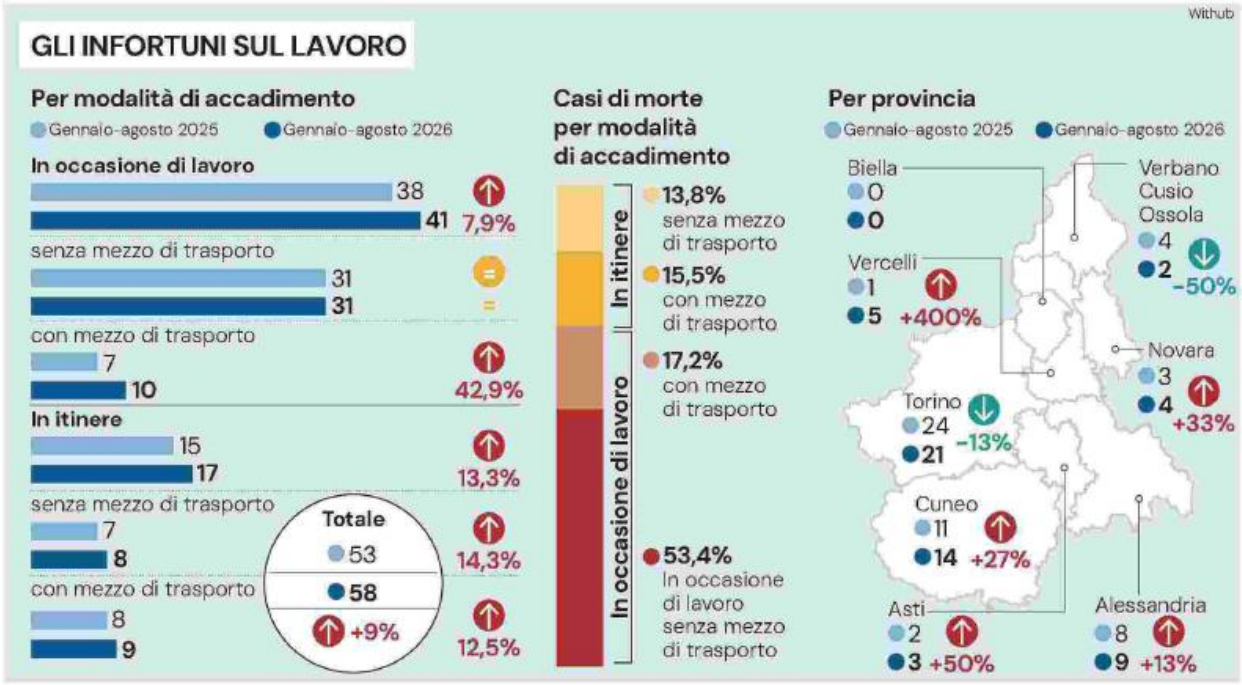
In aumento le denunce
di infortunio
Sono 24.198 contro
le 22.886 del 2025

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Stampa ed. Vercelli del 17/10/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.

LA STAMPA VERCELLI

LA STAMPA ED. VERCELLI: “MORTI SUL LAVORO, TRE PROVINCE IN ZONA ROSSA. «LE AZIENDE RISPARMIANO SULLA PREVENZIONE»”

La Stampa ed. Vercelli del 17/10/2026



La fascia d’età più colpita dagli infortuni è quella tra i 55 e i 64 anni

In Piemonte mancano 80 ispettori del lavoro

Articolo pubblicato sul Quotidiano La Stampa ed. Vercelli del 17/10/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.